

Quando è stato il momento di decidere per lo svezzamento di Camilla, non ho avuto molti dubbi, l'autosvezzamento mi sembrava la scelta più vicina al mio modo di pensare a questo passaggio.

Avevo conosciuto qualche mamma che lo aveva già sperimentato, avevo parlato con la Pediatra e letto anche il libro e condiviso con mio marito questa scelta. Nonostante tutta questa determinazione, avevo molti timori, legati a come Camilla potesse vivere questo approccio e in questo ero "aiutata" dallo scetticismo che spesso sentivo da familiari o conoscenti circa questa scelta che era vista come un'altra moda e niente più. Eravamo però convinti e abbiamo iniziato intorno al sesto mese della piccola curiosi di vedere come la vera interessata vivesse questo modo di avvicinarsi ai cibi diversi dal latte.

Oggi Camilla ha 11 mesi e posso dire che il percorso fino a qui è stato faticoso ma entusiasmante: faticoso perché mi ha richiesto un'organizzazione alla quale non ero abituata e soprattutto all'inizio lo sforzo di osservare il percorso di lenta autonomia che Camilla ha intrapreso senza rischiare di intervenire troppo. Lasciare che si regolasse sui cibi e sulle quantità, che potesse mangiare come fa attualmente in modo autonomo con le mani, offrirle le posate che inizialmente teneva solo in mano e ora prova ancora in modo "goffo" ad usare come vede fare a noi...

Inizialmente mi sono chiesta quanto dovessi aiutarla, poi mi sono resa conto che guardandola era chiaro fin dove poteva arrivare da sola. Certo, questo ha richiesto per noi la tolleranza di tutti i "pasticci" che inevitabilmente si compiono quando si sta imparando a fare qualcosa di nuovo e complesso e quindi cibo ovunque, sul pavimento, nei capelli, sui vestiti...

Ma se dovessi avere un altro figlio, lo rifarei!

Perché è effettivamente entusiasmante. Per la naturalezza dello stare da subito insieme a tavola, perché non è mai stato necessario far mangiare Camilla in altri orari o con altre pietanze se non quelle cucinate per tutti noi. Perché i **pasti sono per Camilla un momento di grande interesse e impegno (oltre che di piacere sembra!) e noi non dobbiamo intrattenerla, distrarla o convincerla a mangiare**. Lei si regola e ad oggi la sua crescita sembra darle ragione. Avere inoltre la tranquillità che col latte che comunque ancora in parte prende, colma eventuali mancanze è per me motivo di grande serenità.

Ormai da parecchio tempo Camilla non accetta più di essere imboccata, è orgogliosa di farcela da sola e ci osserva per capire come facciamo a fare ciò che ancora non le riesce! Per noi la sua soddisfazione e la mancanza di pianti o tensioni al momento del pasto ci fa pensare che forse anche Camilla ha approvato la nostra scelta!

Eleonora